

embargo napoleonico; nell'altra vediamo il rapporto matrimoniale tra Barbe-Nicole e il marito François (Tom Sturridge) affetto da gravi turbe della personalità. Anche se attratto dall'illuminismo (...), François è travolto da ingravescenti furori romantici che lo porteranno prima alla dipendenza dall'oppio e poi ad atti autolesionistici. Barbe-Nicole si trasformerà da geisha affettuosa in donna forte, fino ad allontanare la figlia dalla cattiva influenza di François.



Barbe Nicole è il prototipo di donna illuminata, che insegue il suo sogno scavalcando ostacoli e pregiudizi di una società sessista. Prende dal marito l'ossessione per i vitigni e la trasforma in impresa di successo, creando uno dei migliori champagne della storia che prenderà il nome dalla grande cometa che apparve nei cieli nel 1811. La direttrice della fotografia Caroline Champetier esalta i colori caldi degli esterni francesi in contrapposizione ai toni algidi degli interni: pensate alla scena del suicidio di François (la

posizione del corpo nel bagno ricorda il quadro di Jacques Louis David, *La morte di Marat*) inondata dal bianco da sala autoptica. Ma è soprattutto la prestazione attoriale di Haley Bennett, molto a suo agio nei film storici, a regalare al film una robustezza narrativa ed una forte componente emozionale. La vediamo in nero al momento della morte del marito e nei suoi gesti c'è tutto il dolore per un lutto irreparabile: una visione, un odore, una canzone sussurrata ai vitigni fanno partire i flashback di una grande storia d'amore che implode mentre attorno infuria la guerra. Gli esperimenti porteranno Barbe-Nicole più avanti delle intuizioni del marito: è lei il vero genio capace di domare il talento e farlo fruttare mescolando Chardonnay, Pinot Noir e Meunier. L'unico che supporta questa impresa titanica è l'amico Louis (Sam Riley), ma quando Barbe-Nicole si troverà davanti a un tribunale per giustificare il suo successo, emergerà la sua identità di donna indipendente. (...)

Fabio Fulfaro – Sentieri Selvaggi

(...) Sullo schermo, *Madame Clicquot* è tutto quello che ci si può immaginare: un film nel quale la campagna e la terra, le viti e la vendemmia, assumono rilevanze speciali e metaforiche; in cui l'alternarsi delle stagioni ha un senso profondo; nel quale gli ideali romantici sono incarnati dall'indole inquieta e tormenta di François Clicquot e dal rispecchiarsi suo e di sua moglie nelle loro terre; dove la lotta per l'affermazione e in qualche modo l'autodeterminazione della sua protagonista passa per un doppio piano, quello legato alla vinificazione e agli affari, e quello che racconta invece la sua storia sentimentale: col marito prima e poi, divenuta vedova, col distributore dei suoi vini, Louis Bohne.

Altrettanto facile è prevedere e verificare come Haley Bennett si sia dedicata con passione a un personaggio che vive anche di incertezze e fragilità, e non solo di coraggio e passione, e come il regista Thomas Napper, non un nome di primissimo piano, abbia girato il film con spirito di servizio, lasciando ai luoghi e ai personaggi il loro spazio e la loro rilevanza, mai schiacciata da inutili virtuosismi ma sempre nel nome di un'eleganza molto classica.

Meno prevedibile era la capacità di *Madame Clicquot* di lavorare sui chiaroscuri, fotografici e emotivi, e di mettere in scena un processo finale, atto conclusivo del tentativo di estromettere Barbe-Nicole dalla sua azienda, nel quale gli stereotipi sul femminile vengono utilizzati prima e ribaltati poi. Non lo era che quella che viene raccontata come una appassionata storia d'amore, quella fra la protagonista e il suo defunto marito, sia anche la storia di una relazione problematica, dalla quale Barbe-Nicole uscirà temprata e rinforzata. Come le sue viti. (...)

Federico Gironi – Coming soon

(...) Un film autobiografico insieme poetico e ribelle. È *Widow Clicquot*, il biopic sulla missione (im)possibile di Barbe-Nicole Ponsardin Clicquot, passata alla storia come una delle pioniere dell'imprenditoria al femminile, nell'ambito del beverage e in particolare dello champagne. Il film mira a raccontarne gli albori, dal dolore profondo e inconsolabile per la morte dell'amato marito alla determinazione a portare avanti la sua vigna e la sua attività vinicola superando ogni avversità. Prima su tutte la secolare diffidenza degli uomini nei confronti delle donne. Era addirittura illegale in epoca napoleonica che una donna si occupasse della gestione dell'attività di famiglia, ma Barbe-Nicole è una ventisettenne ribelle, allergica ai divieti e decisa a proseguire dritta sulla sua strada. Una strada piena di pericoli e insidie, delusioni, intrighi e trappole tese da uomini potenti, per nulla desiderosi di veder avanzare una donna al posto loro.



Servendosi del talento espressivo di Haley Bennett, attrice profondamente innamorata dei film in costume (...) Thomas Napper firma un film d'epoca dal gusto moderno su quella che oggi definiremmo una "self-made woman". Femminista e ribelle, non disdegna un tocco di poesia negli opportuni flashback incentrati sulla relazione (romantica, passionale e tumultuosa) con il marito interpretato da Tom Sturridge. (...). Bennett sa restituire bene sullo schermo il candore di una ragazza timida e ritrosa, costretta sulle prime a fronteggiare una perdita e una tragedia troppo più grandi di lei, per poi arrivare a esprimere con più maturità una forza e una testardaggine che il suo personaggio scopre dentro di sé all'interno di un arco narrativo appassionante di autodeterminazione e autorealizzazione. Una progressione interessante che porta lo spettatore all'esplorazione di un

personaggio approfondito a tutto tondo: non solo "moglie di", ma ostinata imprenditrice in prima persona (...). Menzione speciale per le musiche di Bryce Dessner, utili ad accompagnare, incorniciare e suggellare momenti cruciali della narrazione senza mai rivelarsi preponderanti, ingombranti o fuori posto. Sanno accompagnare chi guarda in un viaggio che diventa quasi sensoriale, in mezzo alla terra e alla vigna di quello che diventerà, all'insaputa di tutti, uno degli champagne più pregiati del mondo.

Claudia Catalli – Mymovies